



Marcel Duchamp LASCIA
L'ARTE CLASSICA PER QUELLA
CONCETTUALE

PENSIERO cibernetico

DI SIMONE ARCAGNI

«**U**n continuo processo di costruzione della realtà. Essere cibernetici come pensiero», per Francesco Monico, direttore del dipartimento di Media design e Arti multimediali della Naba e direttore del Phd Planetary collegium M-Node, questa filosofia sta alla base del convegno da lui organizzato "Always Already New", in cui abbiamo incontrato Roger Malina, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Marsiglia, membro dell'Observational cosmology research group e responsabile editoriale di "Leonardo" che lavora per una "Crowdsourcing science", partendo dal presupposto che «viviamo in un'epoca di dati, in cui ognuno è chiamato a inserirli in rete, come nel caso dell'astronomia dove si inizia a lavorare su progetti online con dati condivisi. Le persone devono poter possedere informazioni e utilizzarle».

Bisogna quindi cambiare il rapporto tra le persone comuni e chi possiede i dati, mettendo questi a disposizione e rielaborandoli con il fondamentale apporto degli artisti. Malina parla di una "citizen science": «Già accade che le persone siano più esperte dei luoghi in cui vivono e il loro apporto alla scienza diviene fondamentale per diverse aree scientifiche, basti pensare al caso degli studi sull'ambiente e sull'inquinamento, dove le persone comuni sono chiamate in

Roger Malina (a destra) dal suo osservatorio privilegiato della rivista del Mit Leonardo segue l'avvicinamento delle "due culture", quella umanistica e quella scientifica.

Roy Ascott (a sinistra), direttore e fondatore del programma di ricerca CAiiA-Star, sostiene che il collegamento in rete è la metafora della cultura della fine del XX secolo: interattività, decentramento e stratificazione di idee e fonti.



causa per i saperi specifici del proprio luogo... durante la crisi ambientale del Golfo del Messico per la fuoriuscita di petrolio diversi gruppi locali monitoravano la situazione e avevano migliori informazioni sull'inquinamento del Governo». Malina è sicuro che in futuro siano «osservatori aperti in cui i dati ora in mano ai governi siano accessibili. Persone comuni di tutto il mondo hanno il diritto di avere le informazioni e i dati scientifici e

hanno l'obbligo di contribuire alla creazione di database. Il mio pensiero è che stiamo andando verso un cambiamento molto rapido, che è un cambiamento dell'intera società e quindi abbiamo bisogno di un nuovo modo di pensare».

Temi cari anche a Roy Ascott, fondatore e direttore del Planetary Collegium, che teorizza la "Technoetica": «Termine - ci dice - che deriva dall'unione tra tecnè e noetikos, che è quella speculazione che concer-

ne l'impatto della tecnologia sui processi della coscienza». Una fusione tra ciò che conosciamo e ciò su cui investighiamo. «Gli artisti negli ultimi anni sono attratti dal biologico e hanno anche acquisito competenze informatiche», a loro Ascott affida la maggiore responsabilità nello spingere oltre il pensiero dato che «gli scienziati non sono stati molto interessati alla coscienza». Il nuovo paradigma ha un nome ed è "Cyber-

seption" che per Ascott «è una nuova facoltà di percezione... noi oggi vediamo più in profondità, più avanti, più veloce. Ci muoviamo su molteplici scale di percezione. Costruiamo la realtà attraverso il sincretismo».

«La chimica del cervello è un importante aspetto per amplificare le nostre percezioni. C'è un universo come quello della telepatia che è ancora tabù nelle società occidentali». Ascott parla, per esempio, di "processi somatici di percezione" ... un'altra sua celebre definizione è quella di "moistmedia" (moist, umido o emulsionato), media che sono il risultato di una fusione tra «l'asciutto dell'informatica e il bagnato del biologico». Affascinante la sua determinazione ad aprire i classici paradigmi della cultura occidentale materialista, come per esempio la linearità, indicando per il futuro (ma già il presente "basta vedere la capacità di comunicare multitasking dei giovani") un pensiero, una coscienza e una comunicazione sincretica, non-lineare, che trova negli hyperlink il suo naturale concretizzarsi. Dal convegno è emerso con forza come il digitale sta mutando rapidamente la società e i processi di conoscenza e come scienza, ricerca e arte siano chiamati a indicare un nuovo vocabolario e nuovi modelli persino antropologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Mentre il digitale
sta mutando
la società e il modo
di pensare, scienza,
ricerca e arte sono
chiamate a indicare
nuovi vocabolari**